

C.L.

Prot. n. **26 12 25**

Roma 15 GIU. 2011

Al Direttore Regionale Ambiente
Ing. Giuseppe Tanzi
SEDE

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii. sul "Piano di Gestione e Assestamento Forestale dei boschi dell'Amministrazione separata dei beni civici di Santa Rufina nel Comune di Cittaducale (RI) per il decennio 2010-2019". RIF. *Elenco progetti 2011/58*

PRESO ATTO dell'istanza avanzata dall'Amministrazione separata Beni Civici S. Rufina di Cittaducale con nota prot. n.02/2011 acquisita al protocollo regionale con prot. n. 109835 del 11/3/2011;

VISTA la Determinazione A1586 del 28 febbraio 2011 del Direttore della Direzione Regionale Ambiente avente a oggetto "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione Regionale Ambiente" con cui viene istituita l'Area "Conservazione Natura e Foreste" a cui viene assegnata, tra le altre cose, la competenza "*Gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di Valutazione di Incidenza nei Siti Natura 2000*";

VISTA la DGR n. 336 del 24/07/2010 con cui è stato conferito all'Ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

VISTO l'Atto di Organizzazione B4341 del 01/10/2010 con il quale si attribuisce l'incarico alla sottoscrizione dei pareri relativi alla Valutazione di incidenza al Direttore Regionale Ambiente;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979 e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000" formata dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC);

VISTA la D.G.R. 2146 del 19/3/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000";

VISTA la D.G.R. 651 del 19/7/2005 avente ad oggetto "*Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei*

proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n.2146”;

CONSIDERATO che le citate deliberazioni identificano, tra gli altri la ZPS codice IT6020005 “Monti Reatini”;

VISTO il comma 3 dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d’incidenza”;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” ed in particolare l’articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “... i piani territoriali, urbanistici e di settore... ” nonché “... gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO il citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii., ed in particolare l’articolo 15 che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate ... e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

ESAMINATI gli elaborati progettuali presentati, come di seguito elencati:

1. Studio per la Valutazione d’Incidenza
2. Relazione illustrativa del Piano
3. Cartografia

PRESO ATTO della descrizione dell’intervento, come risulta dalla documentazione trasmessa;

CONSIDERATO che il Piano, con periodo di validità dal 2010 al 2019, interessa i boschi del Comune di Cittaducale per un totale di 1.231,3 ettari.

PRESO ATTO che i boschi assestati possono essere ricondotti alle seguenti tipologie colturali rappresentate dalle comprese:

- 100. Fustaie a prevalenza di faggio (153,2 Ha): *Questa compresa conta n. 7 particelle; la caratteristica principale di questi boschi è la forte difformità strutturale che si è originata a seguito di tagli irregolari. Nel decennio di validità del Piano sarà interessata da interventi una sola particella (la n° 2, di circa 70 anni di età) dove è previsto il diradamento, mentre nelle altre non sono previsti interventi per permettere al bosco l’evoluzione naturale. Il turno previsto per questa compresa è di 120 anni; il prelievo non sarà mai superiore al 25% della massa stimata.*
- 200. Boschi cedui in riproduzione, immaturi, maturi e invecchiati (897,6 Ha): *Questa compresa risulta essere la più rappresentativa (58 particelle); la caratteristica saliente è rappresentata dalla grande abbondanza di cedui invecchiati. In questa compresa si è propensi a mantenere la forma di governo in atto a cui si associa la conversione ad alto fusto su una superficie dell’8%, secondo quanto previsto nel cap. “Allegato 1 - Descrizioni particellari”. Nel governo a ceduo si prevede il rilascio di almeno 100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di 2T ed oltre. Il turno previsto per il lungo periodo ai soprassuoli di questa compresa è di 30 anni.*
- 300. Formazioni arbustive, incolti erbacei, pascolo, prato-pascolo, coltivi (138,5): *In questa compresa rientrano 8 particelle riconducibili a pascolo e pascolo cespugliato.... Le sezioni di pascolo sono state individuate in base alla composizione specifica della componente erbacea, di*

cui risulta prevalente Bromus erectus. La fruizione è prevista per 275 gg/anno (1 marzo-30 novembre); Il carico medio ad ettaro è di 1,19 UBA/Ha ed il carico totale sostenibile risulta di 142,7 UBA. Si prevede, quale opera di miglioramento, lo sfalcio annuale in agosto. Inoltre si suggerisce la pratica del pascolamento differito e quello del pascolamento in successione.

- 400. Rimboschimenti di conifere (42,1 Ha): Nelle particelle interessate (n° 53, 54/b e 55/b) si prevedono diradamenti selettivi dall'alto (per favorire l'ingresso delle latifoglie autoctone) e tagli a buche a carico delle conifere (per l'affermazione degli esemplari di altifoglie che hanno raggiunto anche il piano dominante). Per le conifere destinate a rimanere sono previsti interventi di spalcatura. Il tasso di utilizzazione medio è di ca. il 50% della massa.

Si prevede infine di realizzare una nuova pista forestale in loc. "Montagna di Petescia" a servizio delle particelle n. 24, 25, 26 per una lunghezza complessiva 1.351 m, e di recuperare tramite interventi di manutenzione straordinaria 5 altri tracciati (Strada della Montagna, Strada Pesciola, Strada del Castagneto, Farnieto, Strada del Cimurro)

VISTA la D.G.R. 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza" pubblicata sul BURL n. 28 del 10/10/2006;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non ricade tra quelli esclusi dalla procedura di V.In. elencati nella citata DGR 534/2006;

VISTA la D.G.R. 16 maggio 2008, n. 363 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale", pubblicata sul BURL n.20 del 28/05/2008;

VISTA la D.G.R. 17 dicembre 2008, n. 928 "Modifiche della deliberazione di Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363 concernente 'Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale'";

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione di cui alla citata D.G.R. n. 363/2008 come modificata dalla D.G.R. n. 928/2008;

RITENUTO pertanto che si debbano emanare specifiche prescrizioni atte a garantire la congruenza del Piano in argomento con le citate misure di conservazione di cui alla D.G.R. 928/2008;

CONSIDERATO che il Piano proposto è ubicato all'interno della ZPS "Monti Reatini" e che nella scheda Natura 2000 è riportata la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario, di cui parte associate ad ambienti boschivi;

PRESO ATTO che il punto a) "Rilascio di matricine/Isole di Biodiversità" della citata DGR 928/2008 prescrive che "è necessario provvedere ad una delle due misure alternative" (1. rilascio ad invecchiamento indefinito di almeno 5 matricine /ettaro con età pari a 2 volte il turno; 2. rilascio di Isole di Biodiversità ...)

VERICATO che il Piano in argomento non recepisce le misure di conservazione individuate per gli ambienti forestali con specifico riferimento alle "isole di biodiversità", previste nella D.G.R. 16 maggio 2008 n. 363, modificate dalla DGR 928/2008 da applicarsi in particolare alla compresa 200;

RITENUTO che, in mancanza di informazioni soddisfacenti sulle specie di interesse comunitario, sia necessario nell'espressione del parere, operare secondo il Principio di precauzione di cui all'art. 174 del Trattato UE, come riportato dalla Commissione Europea (2000a, COM(2000) 1 final);

RITENUTO che gli interventi di taglio, così come descritti nel progetto originario, siano in linea con una corretta gestione selvicolturale, ma che vadano opportunamente precisate ed integrate le misure di mitigazione al fine di ridurre il disturbo antropico per la fauna selvatica;

PRESO ATTO che, come risulta dalla documentazione presentata, *“è prevista l'apertura di nuove piste forestali”*, e precisamente di un tracciato di 1.351 metri, che segue l'andamento di un esistente sentiero, attualmente di larghezza calpestabile di ca. 1 m che verrà portata a 2,5 m;

CONSIDERATO che il tracciato proposto ricade nelle particelle n° 24, 24 e 26 attraversa una porzione di bosco misto ceduo;

RITENUTO che detto tracciato non interferisce con soprassuoli ascrivibili ad habitat tutelati, né sono state verificate presenze di specie dell'avifauna di Direttiva ;

CONSIDERATO altresì che l'esbosco sarà eseguito con animali da soma ed in parte con mezzi motorizzati, e che le piste forestali verranno chiuse al termine dei lavori selvicolturali;

RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto gli interventi non interferiscano in maniera significativa con gli habitat e con le specie riportate dalle Schede Natura 2000 dei siti e non rischiano di compromettere la conservazione nel tempo dei valori ambientali tutelati dalla ZPS in argomento, ma di dover emanare alcune specifiche prescrizioni per contribuire a mitigare ulteriormente gli effetti dell'intervento di cui ai punti precedenti;

Tutto ciò premesso

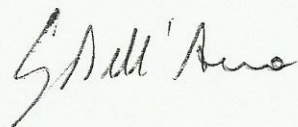
sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di Valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e succ. mod. e integr., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte si esprime **parere favorevole** a condizione che siano rispettate le sotto elencate prescrizioni:

- Nella Compresa 100 Dovranno essere rilasciate tutte le piante vetuste, deperienti o morte in piedi che mostrino nidi o tane preesistenti, e comunque almeno 5 piante per ettaro morte in piedi o a terra, se presenti, scelte tra quelle di maggior diametro.
- Nella Compresa 100, gli interventi di diradamento nella particella n. 2 , devono assicurare il rilascio della massa legnosa che deve essere almeno pari al 75% della massa.
- Nella Compresa 200 le aree da adibire ad isole di biodiversità, da avviare ad invecchiamento indefinito, dovranno essere rappresentative della formazione forestale presente e conformi a quanto riportato in Allegato A, della D.G.R. n. 928/2008, e dovranno essere individuate su carta e georeferenziate, come riportato alla lettera a) del punto 2. della DGR 928/2008 e i relativi dati trasmessi alla scrivente Area, all' Ufficio competente della Provincia di Rieti e al Comando provinciale del CFS, prima dell'avvio dei lavori selvicolturali;
- Nella Compresa 200 le matricine da rilasciare devono essere in numero di 100 di cui 1/3 di età multipla del turno;
- Durante le fasi di esbosco, il materiale legnoso dovrà essere trasportato dal letto di caduta alla viabilità di servizio mediante l'impiego di animali da soma. Il materiale legnoso dovrà essere concentrato in aree di imposto prive di vegetazione o in prossimità di sentieri carrabili preesistenti, riducendo al minimo i tempi di stazionamento;
- L'impiego di mezzi motorizzati dovrà avvenire solo laddove la viabilità già esistente lo consenta, e lungo i percorsi richiamati nella *“Descrizione dell'Intervento”* oggetto di specifica manutenzione straordinaria o di nuova realizzazione (tracciato n. 16);
- L'uso della viabilità forestale di nuova realizzazione e oggetto di manutenzione straordinaria, deve avere carattere di temporaneità legata alle sole operazioni di esbosco, provvedendo alla loro chiusura tramite posa in opera di sistemi di interruzione dl traffico, quali cordoni di pietrame locale;

• Gli interventi progettuali dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile (al fine di ridurre il tempo di esposizione a disturbi da rumore e di presenza umana), secondo la normativa forestale vigente e comunque ad esclusione dei periodi elencati in Allegato A, lettera d del punto 2. della D.G.R. 928/2008. In tali periodi può essere consentito l'esbosco ma solo mediante l'impiego di animali da soma, al fine di ridurre il disturbo da presenza antropica per le specie faunistiche tutelate.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., ai fini del completamento della Determinazione di approvazione del PGAF in oggetto da parte di codesta Direzione regionale come previsto dalla DGR n. 126/2005.

L'Istruttore Tecnico
Dott. Luigi Dell'Anna



Responsabile del procedimento
Il Dirigente d'Area
Dott.ssa Marina Rabagliati

